

Gazzetta del Sud 10 Settembre 2009

Droga nella zona tirrenica: 17 richieste di giudizio

Il sostituto della Dda Giuseppe Verzera ha presentato al gip una serie di richieste di rinvio a giudizio nei confronti di diciassette indagati, per fatti di droga avvenuti tra il 2001 e il 2002.

Si tratta dell'inchiesta sulla "rete dello spaccio" tra Messina e la zona tirrenica attiva all'inizio degli anni 2000. Un gruppo di "fornitori" e "distributori" che secondo l'accusa "lavorava" tra la città, Villafranca Tirrena, Rometta Marea, Saponara, Rometta e Gesso. In città molto spesso si trattava del commercio di eroina e cocaina, mentre in provincia venivano smistati marijuana e hascisc.

È questo un fascicolo ereditato dal collega della Dda Ezio Arcadi, che dopo l'avviso di chiusura indagine dei mesi scorsi adesso registra le richieste di rinvio a giudizio per diciassette indagati.

GLI INDAGATI. Si tratta di Mirko Marchese, 29 anni, residente a Villafranca Tirrena; Pietro Casella, 34 anni, residente a Villafranca Tirrena; Giacomo Russo, 29 anni, residente a Villafranca Tirrena; Alessandro Pirri, 31 anni, residente a Villafranca Tirrena; Carmelo Sollima, 30 anni, di Messina; Andrea Bonanno, 31 anni, di Messina; Salvatore Savasta, 34 anni, di Messina; Antonino Russo, 31 anni, di Messina; Rocco Visalli, 33 anni, di Messina; Salvatore Nunnari, 31 anni, di Messina; Sebastiano Venuto, 36 anni, residente a Rometta Marea; Salvatore (Fabio) Nicosia, 54 anni, originario di Catania e residente a Messina, Salvatore Capria, 28 anni, di Messina, Gaetana Turiano, 29 anni, di Messina; Antonino Truscillo, 28 anni, residente a Villafranca Tirrena; Giuseppe Butà, 33 anni, residente a Saponara; Rosario Cicero, 35 anni, di Messina.

L'INCHIESTA. Al centro dell'inchiesta il cosiddetto "gruppo dirigente" dell'associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, che secondo l'accusa era composto da Marchese, Casella, Russo Giacomo, Pirri, Sollima, Bonanno, Nunnari, Venuto, Turiano, Nicosia, Capria, Savasta, Russo Antonino, Visalli, Truscillo, Butà e Cicero.

Il primo capo d'imputazione contesta il fatto di essersi associati tra loro e di aver costituito «una struttura illecita finalizzata al recupero ed alla successiva cessione a terzi di sostanza stupefacente del tipo marijuana e hascisc individuando le fonti di approvvigionamento, mantenendo i contatti con i fornitori e distribuendo la sostanza stupefacente per il successivo spaccio al minuto. Con l'aggravante per Marchese Mirko, Casella Pietro, Bonanno Andrea, Turiano Gaetana, Sollima Carmelo, Nicosia Salvatore, Capria Salvatore, Pirri Alessandro, Venuto Sebastiano, Savasta Salvatore, Russo Antonino, Visalli Rocco di averla organizzata e diretta». L'attività di questa "gang dello spaccio" secondo la Dda si sarebbe articolata tra Villafranca Tirrena, Rometta Marea e Messina e altre località della zona tirrenica, con fatti accertati il 13 gennaio del 2003.

L'ATTIVITA DI SPACCIO. C'è poi agli atti una lunga lista di episodi di spaccio, la maggior parte delle quali riguarda Mirko Marchese. Insieme a Casella il 13 gennaio del 2003 avrebbe acquistato una partita di droga a Rometta. Da solo in almeno sei occasioni, tra Saponara, Villafranca Tirrena e Messina, tra il maggio e il luglio del 2001, avrebbe detenuto parecchia sostanza stupefacente, tra l'altro 5 chili e 800 grammi di hascisc. C'è poi un capo d'imputazione che riguarda Marchese, Maganza Emilio, Sberna Massimiliano, Russo Giacomo e Di Natale Cristian, Savasta, Visalli e Russo Antonino. In località locanda di Gesso, il 19 giugno del 2001, avrebbero dovuto acquistare da Visalli, Savasta e Russo Antonino 202 grammi di marijuana, una "fornitura" che non si concretizzò proprio per l'arresto dei venditori. Sono in tutto almeno una quarantina i capi d'imputazione cristallizzati nel corso delle indagini. Qualche esempio. A Nunnari l'accusa contesta tre "operazioni" che sarebbero avvenute tra il 24 aprile e il 9 luglio del 2001. Nel primo caso Nunnari avrebbe ceduto una dose di sostanza stupefacente a Marchese, nel secondo avrebbe ceduto una dose di marijuana a due clienti, nel terzo episodio avrebbe ceduto due "canne" a un cliente. Altrettanto lunga la lista di capi d'imputazione che riguardano Gaetana Turiano, sono ben nove: tra il dicembre del 2001 e il gennaio del 2002 la Turiano avrebbe ceduto ripetutamente quantità imprecisate di sostanza stupefacente, in questo caso, eroina o cocaina, a Pietro Casella. Adesso, dopo le richieste di rinvio a giudizio, a breve sarà fissata la data per l'udienza preliminare.

Nuccio Anselmo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS